



C'È SPAZIO PER TE
un nuovo centro civico per lo sviluppo di comunità

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

1° INCONTRO

15 febbraio 2021
18.30-20.00

Staff di progetto

Michele Bentini

Responsabile del progetto

Comune di Conselice - Area Servizi Culturali
partecipazione@comune.conselice.ra.it

Partecipanti

(realtà che hanno sottoscritto la manifestazione di interesse)

Associazione Caffè delle Ragazze

Associazione ArtLab

Pro Loco Conselice

Consulte di frazione

- Centro cittadino di Conselice (compresi i centri abitati Chiesanuova e Borgo Serraglio)
- Lavezzola (compreso il centro abitato Frascata)
- San Patrizio (compreso il centro abitato La Zeppa)

Conduzione

Monia Guarino

Associazione professionale Principi Attivi



Comune di Conselice



Con il contributo della Legge regionale 15/2018 - Bando 2020

Questioni in gioco

È importante mettere a fuoco i temi oggetto del confronto, partendo dal presentare e condividere gli elementi salienti del progetto di rigenerazione già approvato (riqualificazione dell'edificio Ex Conad e interventi lungo la passeggiata delle arti).

L'oggetto del percorso partecipativo - innovare l'idea di centro civico, rendendo il luogo più significativo per la comunità, piazza Felice Foresti, un vero e proprio hub di comunità con perno nell'edificio Ex Coop - rappresenta una vera e propria sfida, che è possibile esemplificare con le seguenti domande:

- come gestire, vivere, animare la futura "piazza coperta" (ex Conad) in modo da renderla uno spazio davvero di tutti, stimolatore e attivatore di nuove (e rinnovabili) opportunità per la comunità?
- come integrare usi più strutturali e stabili con usi temporanei e anche diffusi, informale con formale, attività aggregative e ricreative con attività più riflessive e misurate?
- quali convivenze sono possibili in un unico spazio?
- come dare forma alle relazioni di corresponsabilità tra amministrazione, realtà associative e giovani senza irrigidire, piuttosto mantenendo aperto le porte a sempre nuove collaborazioni?
- come agganciare e ingaggiare le risorse sociali, culturali, giovanili della comunità?

Coinvolgimento della comunità

Proposte e condizioni per facilitare e promuovere il coinvolgimento della comunità:

- valutare bene gli orari degli appuntamenti pubblici, prevedendo anche due turni, 18.00 e 20.30 - per agevolare la partecipazione di target diversi;
- coinvolgere determinati target in modo mirato per valorizzare al meglio il loro contributo anche di competenza (es. artigiani & arredo, WASP & autocostruzione).

Coinvolgimento dei giovani

Idee per attivare e promuovere il protagonismo della fascia 16-29 anni:

- integrare il tavolo di negoziazione con rappresentanti del mondo scuola e del mondo sportivo (rappresentano un ulteriore "ponte" con i giovani);

- incuriosire l'interesse dei giovani con tematiche loro vicine, come musica e arte underground, così come la possibilità di realizzare qualcosa di pratico (dall'evento nello spazio all'arredo autoprodotta);
- interessare opinion leader e influencer, stimolando il passaparola, valorizzando i canali di comunicazione già attivi (per non disperdere attenzioni ma aggregare attorno a stessi temi-stimolo), sfruttando anche modalità e vettori meno convenzionali (es. promozione sulle corriere);
- sondare il punto di vista dei più giovani, facendo emergere interessi, disponibilità, aspettative rispetto l'idea di centro civico-hub di comunità;
- promuovere un contest dedicato allo sviluppo di una nuova idea di centro civico, al nome da assegnarli (per superare la nomea "ex coop"), al modo innovativo, sostenibile, partecipativo di gestirlo, a possibili sperimentazioni (es. autocostruzione degli arredi).

Ispirazioni

Nell'esplorazione di modelli collaborativi di gestione innovativi, sostenibili, partecipativi... da chi farsi ispirare?

Un primo esempio: nidi e scuole d'infanzia organizzano i propri ampi spazi con "bolle funzionali", senza rigide divisioni ma con arredi mobili che di volta in volta caratterizzano il comfort di sottoporzioni dello spazio.

COME RENDERE LO SPAZIO "EX COOP"
UN NUOVO CENTRO
per lo sviluppo di comunità,
ATTIVATORE
di una città pubblica rigenerata?

Qual è il rapporto tra
PARTECIPAZIONE CREATIVITÀ BENESSERE?

Un nuovo centro di comunità
QUANTO OSARE?

Glossario

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Il Tavolo di Negoziazione (TdN) rappresenta la cabina di regia del percorso partecipativo: è composto dai soggetti che hanno sottoscritto la *manifestazione di interesse* e dalle *principali realtà del territorio*. Rappresenta un importante strumento di **governance del processo** con l'obiettivo di **accordarsi su scopo e modalità della partecipazione**.

Nella prima seduta operativa il TdN definisce e condivide: il programma delle attività e le regole della partecipazione, la costituzione del Comitato di Garanzia, il coinvolgimento delle diverse comunità e l'ingaggio dei giovani.

Nelle sedute successive il TdN valuta i contributi emersi dal confronto e definisce le modalità per il sorteggio di un campione di cittadini (mini-pubblico) da ingaggiare nella fase di chiusura.

Nell'ultima seduta il TdN condivide il Documento di proposta partecipata (DocPP).

COMITATO DI GARANZIA

Il Comitato di Garanzia locale (CdG) sarà composto da un numero dispari di persone e monitorerà gli aspetti qualitativi del processo: rappresentatività dei partecipanti, imparzialità della conduzione, qualità delle proposte, impatto sulle decisioni. In relazione a questo compito, allo scopo del processo partecipativo e all'oggetto proposto nel presente progetto, si propone la seguente composizione di base del Comitato di Garanzia:

- 2 componenti nominati dal TdN, portatori del punto di vista "Comunità&Giovani";
- 1 componente nominato dall'Unione portatori del punto di vista "Istituzione";
- Min 1 Max 3 componenti dell'Autoscuola della partecipazione/Comunità di pratiche rappresentativo di realtà impegnate in progettazioni simili;
- Min 1 Max 3 componenti portatori di esperienze extralocali di rilievo (da individuare tra le "buone pratiche" di gestione dei beni comuni complessi).

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

È il **prodotto del processo partecipativo** di cui le autorità decisionali si impegnano a tener conto nelle loro deliberazioni. Lo redige il Responsabile del processo partecipativo. Va inviato prima al Tecnico di garanzia regionale per la validazione, quindi all'Ente responsabile della decisione da assumere sull'oggetto della proposta partecipativa. **L'Ente responsabile della decisione dovrà dare conto con un atto deliberativo (Giunta o Consiglio) dell'accoglimento in tutto o in parte della proposta contenuta nel DocPP.** Qualora la delibera non accolga le proposte contenute nel DocPP, le autorità decisionali devono darne esplicita motivazione. Considerato che il DocPP costituisce la base della delibera dell'Ente responsabile della decisione, nel DocPP devono ritrovarsi tutti gli elementi che possono aiutare l'autorità decisionale a decidere: descrizione dell'oggetto del processo, motivando i bisogni ai quali deve rispondere, brevissima sintesi del percorso, le criticità e soprattutto le proposte scaturite dall'intero processo.